

 **L'intervento**

In calo l'offerta di alloggi: bond trentino per il rilancio

di **Walter Alotti ***

Il bilancio sociale Itea 2019 dà notizia di poche decine di nuove costruzioni assegnate alle famiglie (solo 37 nell'ultimo anno, contro le 60 del 2018, superiori solo alle 10 assegnate dal 2007, fin dal 2010) e soprattutto anche di un numero di alloggi di risulta in ulteriore forte calo (circa il 15% in meno): 324 nel 2019 contro 383 nel 2018 (la più bassa assegnazione di questa tipologia dal 2007, fatto salvo sempre il 2014 in cui furono addirittura solo 234). In sintesi il Piano straordinario di edilizia sociale 2007-2016, a fronte dell'obiettivo di 3000 alloggi di risulta, 3000 appartamenti nuovi e 3000 alloggi a canone moderato, ha messo a disposizione, a tutto il 2019, 4.984 alloggi di risulta, 1122 costruzioni nuove e 380 alloggi a

canone moderato (housing sociale). Non è ancora stato riattivato un nuovo piano per l'housing sociale, essendo quello in esaurimento scaduto a fine 2018 e si è in attesa che la giunta Fugatti individui i nuovi partner finanziari e realizzi una nuova convenzione. Per la Uil del Trentino le soluzioni abitative di edilizia sociale nella nostra provincia non possono passare più nemmeno per l'estensione della platea dei beneficiari dell'integrazione canone alle locazioni private ma, piuttosto, attraverso un vero concreto rilancio dell'edilizia pubblica sociale e dei piani di housing territoriale che realizzino alloggi a canone moderato da affiancare a quelli a canone sociale. La nostra proposta di intervento riguarda quindi sì «la casa», ma più specificatamente «l'abitare», inteso sotto l'aspetto dell'affitto e dell'edilizia pubblica sociale in particolare. La Uil chiede quindi che, al più presto, si proceda alla riforma della legge Dalmaso (2005), non più adeguata al cambio epocale subito anche dalla società trentina, per soddisfare le mutate esigenze date da diverse condizioni di occupazionali e familiari dei lavoratori.

Tutto questo senza soffermarci sulle conseguenze del «terremoto Covid», che vedremo registrate dalla fotografia che sarà scattata dal Bilancio sociale Itea 2020.

Come sindacato chiediamo da anni anche un piano di investimenti finalizzato a potenziare un'offerta abitativa economicamente accessibile, socialmente funzionale ed eco-sostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da ristrutturare o ricostruire, utilizzando il meccanismo del Ppp (partenariato pubblico-privato) o fondi pubblici e privati per offrire sul mercato a prezzi calmierati altre soluzioni abitative, soprattutto nei comuni ad alta densità abitativa come Trento, Rovereto e la «Busa» di Arco e Riva. Bisognerebbe inoltre incrementare l'offerta di abitazione del mercato privato da affittare con contratti a canone concordati, utilizzando agevolazioni fiscali diverse e maggiori di quelle in essere, operando sulle tasse sulla casa e i servizi imposte dai comuni, attivando minime garanzie pubbliche sulle affittanze alle famiglie. Nell'ambito delle operazioni che

potrebbero essere finanziate con il Recovery Fund o con l'accensione dell'eventuale ventilato prestito obbligazionario denominato «Bond Trentino», si potrebbe ipotizzare di investire o raccogliere risparmio per almeno 100 milioni di euro per realizzare 1.000 abitazioni economiche di superficie media intorno ai 60-65 metri quadri, la cui progettazione e direzione lavori potrebbe essere affidata a Itea spa, mentre i comuni potrebbero mettere a disposizione le aree, magari quelle dismesse o in cui ci sono immobili o strutture abbandonate, attuando un programma per il loro recupero, attraverso la demolizione, ricostruzione, trasformazione, magari agevolata al 110% dalle misure statali, che valgono anche per l'edilizia pubblica, da destinare alle famiglie in attesa di un alloggio. Nell'ultima legge di bilancio provinciale è stata concessa la convocazione di una «Conferenza provinciale annuale sulla casa», forse perché quest'anno sarà difficile convocarla (corona virus) e si potrà rimandare la «patata bollente», l'ennesimo passo indietro.

***Segretario generale Uil del Trentino**